

VITA DI DONNE NELLE CORTI RINASCIMENTALI

1 La nascita e l'educazione delle figlie

Nelle corti rinascimentali la nascita di una figlia era accolta in genere con scarso entusiasmo. Tuttavia le figlie erano anche un bene prezioso, che le famiglie proteggevano gelosamente in vista di un buon matrimonio, dal quale si aspettavano grandi vantaggi: ad esempio, la fine di inimicizie con altre famiglie, il rafforzamento di alleanze, un ampliamento territoriale. Perciò, fin da piccolissime, le bambine venivano educate per essere perfette «signore delle corti».

Leggi il testo che segue:

Un'educazione esclusiva

L'educazione vera e propria cominciava attorno ai tre anni.

Leggere e scrivere sono le basi; poi l'apprendimento del latino, del greco, di lingue straniere, delle arti.

Le bambine devono imparare le buone maniere, i comportamenti da tenere in società, le regole da seguire a corte, devono saper conversare in modo intelligente ed avere delle conoscenze sull'arte del governare.

Inoltre vengono istruite nella musica, nel canto, nella danza; devono imparare tutti i trucchi per essere attraenti.

Completano la loro formazione il saper cavalcare e l'andare a caccia.

I talenti di Ippolita

La giovane Ippolita Sforza, figlia del duca di Milano Francesco e di Bianca Maria Visconti, fu educata insieme ai fratelli, ma li superò nell'apprendimento.

*Eccelleva nel greco, nel latino, nel canto nella poesia e nella danza. In quest'ultima divenne così abile nell'adolescenza da meritare l'attenzione di Antonio da Cornazzano che le dedicò il suo *Libro dell'arte del danzare*.*

Ippolita non solo era capace di ballare con straordinaria eleganza, ma componeva anche canzoni di cui creava personalmente la coreografia.

A queste qualità, la giovane aggiungeva la bellezza: alta, bionda, di carnagione chiara, un sorriso luminoso, belle mani dalle dita affusolate, appena l'accento di un naso aquilino.

Ippolita divenne per queste sue qualità un bene prezioso per i suoi genitori, in quanto poteva aspirare ad un ottimo matrimonio.



► **Le tre musicanti**, dipinto attribuito a Hans Veyrecke. (Rohau, Collezione privata)

ATTIVITÀ

1 Dopo aver letto i testi e osservato le immagini, completa una tabella come la seguente, specificando il titolo e il tipo di documento (testo scritto o immagine) e inserendo le informazioni richieste.

Titolo e tipo di documento	Aspetti dell'educazione

2 Raccogli in un testo le principali informazioni, rispondendo alle seguenti domande e collegando le risposte fra loro:

- Le figlie femmine erano accolte volentieri nelle corti rinascimentali?
- Perché, tuttavia, erano protette ed istruite?
- Quali obiettivi si potevano ottenere combinando un buon matrimonio?
- A che età iniziava l'istruzione delle figlie?
- Lo studio dei classici greci e latini era sufficiente per diventare perfette «signore delle corti»?
- Quali comportamenti dovevano imparare, quali abilità dovevano avere, quali attività dovevano praticare le bambine?
- Perché Ippolita Sforza poteva aspirare ad un ottimo matrimonio?

2 Le nozze, il viaggio di trasferimento, il banchetto nuziale

In genere i matrimoni venivano celebrati per procura, cioè a distanza, poi la sposa veniva accompagnata con grande solennità nella città dello sposo. Durante questo viaggio doveva essere messa in evidenza la ricchezza e la potenza delle due famiglie che la sposa rappresentava: quella d'origine e quella di cui era entrata a far parte.

Leggi i seguenti testi e osserva le immagini.

La cavalcata della sposa

Il fidanzamento di Isabella d'Este con Francesco Gonzaga, celebrato il 27 maggio 1480 era stato fastoso.

I due fidanzati erano soltanto dei bambini e il matrimonio fu celebrato solo dieci anni più tardi con ancora più fasto.

Il 12 febbraio 1490 Isabella, che era stata sposata a Ferrara per procura, partì dalla città con un imponente corteo alla volta di Mantova. Molti gentiluomini l'accompagnarono fino al porto fluviale dove la giovane s'imbarcò in direzione della fortezza di Stellata.

Dopo tre giorni, affiancata dal novello sposo, faceva il suo ingresso trionfale nella sua nuova città.

Sopra un cavallo bianco, fastosamente addobbato, protetta da un baldacchino di damasco bianco sorretto da sei cavalieri mantovani, seguita da un gran numero di personaggi illustri, scortata da cavalieri e da soldati, preceduta da «pifferi e trombetti», Isabella fece il suo ingresso in città fino alla piazza grande dove si ergeva la dimora signorile.

Centinaia di persone sfilarono con lei, mentre una folla acclamante gridava il suo nome ed osannava la casa d'Este.

Il viaggio

I matrimoni venivano spesso celebrati durante il Carnevale, prima di entrare nel periodo quaresimale durante il quale non sarebbero stati possibili festeggiamenti.

Ciò significava che i viaggi delle spose avvenivano spesso durante i mesi invernali ed erano assai difficoltosi e disagiati.

I racconti degli ostacoli superati e degli inconvenienti sono documentati nelle lettere di numerosi accompagnatori del corteo nuziale.

Il 1° febbraio 1488 partiva da Mantova il corteo che avrebbe condotto Elisabetta Gonzaga dal suo sposo, Guidobaldo da Montefeltro, duca di Urbino.

Navigando sul Mincio, il corteo si era riunito, alla confluenza del Po, con quello partito da Urbino.

Già nel primo giorno si era fatta fatica a raggiungere la meta a causa della pioggia, della nebbia e del freddo.

A notte inoltrata il forte vento aveva impedito alle navi di attraccare al porto di Ferrara: era stato quindi impossibile scendere a terra e ristorarsi.

Elisabetta e le sue dame trascorsero la notte al freddo sull'imbarcazione.

Il resto del cammino non fu migliore: nove giorni di continui rischi e patimenti, causati da neve ed acqua, da strade rese pericolose e malagevoli dal fango.

Si dice che la giovane Elisabetta non avesse perso, nonostante la situazione e le scomodità, il suo buonumore.

Il banchetto nuziale

Il banchetto nuziale, o meglio i banchetti nuziali, duravano per giorni.

L'offerta di cibo, eccessiva, era l'occasione per imporsi all'attenzione e al ricordo degli invitati e per rendere memorabile l'evento per il numero delle portate, la quantità, la presentazione spettacolare delle stesse.

Il banchetto durava per ore, mentre i convitati erano intrattenuti da musica, canti, danze, recitazione di versi.

Il banchetto offerto dal duca di Urbino alla sua sposa Elisabetta Gonzaga ebbe inizio un'ora dopo mezzogiorno e terminò alle prime luci dell'alba.

Dapprima furono serviti uccelli e animali domestici, poi pesci d'acqua dolce e di mare, infine cacciagione.

Alla fine delle portate, accompagnate da salse, torte, tortelli, verdure, un trionfo di «zuccheri» deliziosi e commensali. Almeno 63 figurazioni invasero la sala: alberi a grandezza naturale con frutti colorati e perfetti, castelli, fontane, animali, uccelli, perfino città meticolosamente ricostruite con materiali dolcissimi.



◀ **Cassa nuziale** di Francesco Pindi di produzione umbra dell'inizio del XV secolo. (Budapest, Museo di Arti Applicate)

ATTIVITÀ

1 Ti sono stati presentati alcuni momenti non sempre piacevoli delle nozze.

Dopo avere letto i testi e osservato l'immagine, completa la tabella ricercando ed inserendo le informazioni richieste.

Titolo e tipo di documento	Dove	Quando	Personaggi	Elementi di potenza	Elementi di disagio

2 Tenendo presenti i documenti e l'immagine, scrivi un testo che abbia come argomento le nozze delle principesse rinascimentali.**3** Onori e oneri

Dopo la solennità delle nozze comincia per la giovane sposa la sua nuova vita: ben presto ella si rende conto che non ci sono solo onori ma soprattutto oneri, cioè doveri e pesi da sopportare.

La realtà quotidiana non sempre piacevole, la sottomissione al marito, le umiliazioni, la nostalgia della terra di origine rendevano spesso faticosa la sua vita.

Dominio e potere restavano agli uomini, anche se c'erano delle eccezioni.

Un esempio è costituito da Battista Sforza, moglie del duca di Urbino, che fu una donna di potere, chiamata a governare lo stato in assenza del marito.

Ti viene presentata una sua breve biografia.

Battista Sforza

Battista Sforza nasce, probabilmente, nel 1446, a Pesaro, da Alessandro Sforza, signore della città, e da Costanza da Varano che muore giovanissima, lasciando orfana la figlia che ha soli diciotto mesi.

Fin da piccola Battista viene affidata ad un maestro di grammatica e latino e suscita l'ammirazione generale, quando, a soli quattro anni, pronuncia una piccola orazione in latino.

La sua educazione, dai quattro agli undici anni, continua alla corte dello zio Francesco Sforza a Milano, dove si fa notare per la vivace intelligenza e la straordinaria memoria.

È ormai una fanciulla da marito, nonostante la giovanissima età, ed ha molti pretendenti: è colta, abile a parlare, sicura di sé, di bell'aspetto.

A quattordici anni sposa Federigo da Montefeltro, molto più vecchio di lei, signore colto, condottiero di ventura, vedovo, di non bell'aspetto, in quanto, durante un torneo, aveva perduto l'occhio destro e un pezzo di naso.

Dopo le nozze la sposa viene trionfalmente accolta ad Urbino e si rende immediatamente conto di quali compiti l'attendono perché Federigo è spesso impegnato in campagne militari.

Durante l'assenza del marito, Battista governa, ispeziona a cavallo i suoi territori, emana leggi importanti, partecipa alle feste e alle battute di caccia, alleva otto figlie, fa di Urbino uno dei centri culturali più raffinati d'Europa.

Nel 1472 nasce l'unico figlio maschio, Guidobaldo.

Ma nello stesso anno, a soli ventisei anni, Battista muore, probabilmente a causa di una broncopolmonite fulminante.

Anche i funerali di Battista, come era stato per il matrimonio, diventano una dimostrazione di potenza: tutti i rappresentanti degli stati italiani partecipano alla imponente cerimonia funebre.

ATTIVITÀ

1 Sottolinea nel testo gli elementi che contraddistinguono la vita di questa principessa rinascimentale e inseriscili nella tabella seguente:

	Quando	Come
Educazione		
Matrimonio		
Espressione del potere		
Morte		

2 Riscrivi la biografia di Battista Sforza, tenendo presenti le informazioni raccolte.

3 Tenendo conto anche di quanto trovi sul tuo manuale di storia, prova a scrivere un semplice testo sulla condizione delle donne nel Rinascimento, prendendo gli esempi estremi, la popolana e la principessa. Puoi concludere riflettendo su questi interrogativi: ti sembra che le donne del Rinascimento fossero libere di scegliere? E oggi, ti sembra che sia cambiata la condizione femminile sul nostro pianeta?



▲ **Battista Sforza** in un ritratto di Piero della Francesca (1472-1474 circa). (Firenze, Uffizi)



▲ **Trionfo di Battista Sforza** (retro del ritratto) di Piero della Francesca (1472-1474 circa). (Firenze, Uffizi)